

Internet per i lirici greci
(Luciano Favini, Roma)

Da un vero esperto¹ ho appreso che: «nelle nostre discipline, il ricercatore professionale che dispone delle risorse di una biblioteca universitaria ben fornita non ha [ancora?] bisogno della Rete, salvo, forse, per ottenere informazioni su pubblicazioni recenti: la carta stampata non può – e non potrà probabilmente mai – rivaleggiare in rapidità con l'elettronica. Per il resto, rarissime sono sulla Rete le pubblicazioni importanti che non esistono parimenti in forma stampata». E ancora che: «in realtà, per ciò che concerne il mondo greco e romano, gli utilizzatori principali della Rete non sono ricercatori professionali; sono professori in servizio nell'insegnamento secondario, amatori illuminati, studenti e allievi di ogni età; in breve, un pubblico assai largo, interessato e curioso, generalmente lontano da una biblioteca universitaria. Tutte queste persone possono trovare sulla Rete delle risposte alle domande che pongono, perfino acquisire un supplemento di cultura. Occorre però che esse siano in grado di scoprire i "siti buoni", quelli che propongono informazioni serie, repertori di testi latini e di traduzioni, per non parlare delle fototeche, di musei o di città». In conclusione, – è sempre il nostro esperto che parla – la Rete «è un immenso deposito di informazioni, un mondo in costante evoluzione, e tuttavia ancora ai suoi inizi. In effetti, la Rete accetta e veicola tutto ciò che i gestori dei siti vi immettono. Essa sarà dunque ciò che noi vorremo che sia. Sarebbe un peccato che le università e gli universitari tenessero il muso alle enormi possibilità culturali che essa offre, un peccato che se ne disinteressassero per disprezzo, per ignoranza e per paura. È in marcia una rivoluzione culturale. Dobbiamo parteciparvi attivamente e lucidamente, ciascuno al suo livello e a suo modo. Siamo positivi. Non dobbiamo imitare quei reazionari e quegli scorbutici che, con pretesi buoni argomenti, si opposero alla scrittura, alla stampa, al telefono, alla radio, al cinema, alla televisione, al computer, ed ora al GSM. La Rete non farà assolutamente tabula rasa del passato. Non rimpiazzerà mai il libro. Ci coesisterà. Una volta sarà lei ad imporsi al libro, un'altra sarà invece il libro a cederle il passo, secondo i problemi, i bisogni e le circostanze. Dobbiamo marciare col nostro tempo».

Dice dunque il nostro esperto: Internet serve a insegnanti, appassionati e studenti. È meno utile per i ricercatori professionali, cioè ai professori universitari. Ma anche costoro devono mettersi al passo coi tempi. Internet è solo agli inizi, e chissà quali sorprese ci riserverà.

Ora faccio un esempio concreto. Conviene abbonarsi alla *Bryn Mawr Classical Review*, ma anche a chi non si abbona è utile consultare più spesso che può le recensioni ivi pubblicate. Ne ricordo una, quella che Edward Courtney ha fatto di W. Morel, K. Büchner et J. Blänsdorf (edd.), *Fragmenta Poetarum Latinorum*, Teubner, Stuttgart und Leipzig 1995. Courtney è uno che se ne intende (anche se non gli si lesinano le critiche). Gli specialisti sanno che è l'autore di *The fragmentary Latin poets*, Oxford 1993 e *Musa lapidaria. A selection of Latin verse inscriptions*, Atlanta Ga. 1995 (oltre che di *Archaic Latin prose*, Atlanta 1999). Courtney non parla certo bene del lavoro fatto dal prof. Blänsdorf (e.g. «Here are a few samples of the gaps, errors and confusions with which text and apparatus abound» [ci sono lacune, errori e confusioni] e «I have filled pages with notes like these, but it is pointless to proceed, since it must be clear by now that I regard this book as a mess [inutile perfino contestare il lavoro: è un pasticcio]. Teubner's catalogue prices it at about \$ 130; it is not worth half of that. On all personal grounds I am distressed to have to issue this verdict; *amicus Plato, sed magis amica veritas*»). La recensione, apertamente ed esageratamente provocatoria, è del 1996. Verso la fine di aprile del 2002 è uscito il primo volume dell'*Handbuch der lateinischen Literatur der Antike* [Manuale della letteratura latina dell'antichità], edito da R. Herzog e P. Lebrecht Schmidt nell'ambito del *Manuale di scienza dell'antichità* fondato da Iwan von Müller. L'opera vorrebbe rimpiazzare la famosa, e invecchiata (ma fino a un certo punto), *Storia della letteratura latina* di Schanz-Hosius. Hanno collaborato alla stesura del primo volume, edito da Werner Suerbaum, e dedicato alla letteratura arcaica, dalle origini alla morte di Silla, otto specialisti: Jürgen Blänsdorf, Eckard Lefèvre, Detlef Loeb, Hubert e Astrid Petersmann, Gerhard Radke, Ekkehard Stärk e Werner Suerbaum. Nelle more della pubblicazione tre sono defunti: H. Petersmann, G. Radke e E. Stärk. Il manoscritto completo fu consegnato all'editore per la stampa all'inizio del giugno 2001. I contributi di Radke risalgono però al dicembre 1994. *Spissum sane opus et operosum* (Cicerone, *Ad Quintum fratrem* 2, 13, 1). *Quamquam o!* (Plinio, *Epistulae*. 5, 8, 3 secondo Virgilio, *Aeneis*. 5,195), scrive Werner Suerbaum. Nella lista delle sigle compaiono, ovviamente, i lavori sia di Courtney che di Blänsdorf, ognuno con la puntuale segnalazione delle

¹ J. Poucet, *La Toile et les Études classiques: publication électronique et ressources bibliographiques*, Folia Electronica Classica (Louvain-la-Neuve) - N. 1 - janvier-juin 2001 (attualizzazione del primo gennaio 2005).

relative recensioni (con l'anticritica di Courtney)². È impensabile però che nel prestigioso *Manuale*, vanto della scienza germanica di marca bavara, si faccia menzione di un contributo apparso esclusivamente su una rivista elettronica. Difatti, non è certo segnalata la recensione di Courtney ai *Fragmenta Poetarum Latinorum*, curati da Blänsdorf dopo Morel e Büchner. Come non sono segnalate le recensioni, sempre pubblicate in *Bryn Mawr Classical Review*, di Mark Possanza, University of Pittsburg, ai *Fragmentary Latin Poets*, e di Paul B. Harvey Jr., The Pennsylvania State University, alla *Archaic Latin Prose* di Courtney. È evidente: la Carta Stampata ignora, spesso e volentieri, la Rete. Per il classicista, pubblicare un articolo su *Hermes*, *Philologus*, *Rhenisches Museum*, *Quaderni urbinati*, *Athenaeum*, ecc. non è la stessa cosa che diffonderlo attraverso riviste esclusivamente elettroniche, come *Folia Electronica Classica*, *PLEKOS*, *Osnabrücker Online-Beiträge zu den Altertumswissenschaften* e altre. È una questione di prestigio, oltre che di tornaconto concorsuale. La Rete è volatile. E noi ancora ci illudiamo che la carta sopravviva e ci aiuti a sopravvivere. Perciò, la scienza non può fare a meno della carta e dei cartai, cioè dei proprietari di case editrici che campano sulla carta da accumulare nella biblioteche universitarie.

La Rete, almeno per ora, poco o nulla serve per fare attività del tipo di quelle che sono abituati a fare i ricercatori professionali che dispongono di ben fornite biblioteche universitarie specializzate, ricolme di libri e riviste provenienti da ogni parte del mondo che provi rispetto per la cultura classica. È dunque il caso di prendere in considerazione solo le opportunità di cui potrebbero avvalersi gli insegnanti e gli studenti di liceo classico nonché i dilettanti cui piace farsi istruire dai competenti. Il tema è circoscritto: i lirici greci dell'età arcaica. Si tratta di un argomento che ha generato nel corso del tempo un enorme interesse da parte non solo di filologi ma anche di poeti, aspiranti poeti e persone colte o che tali si ritengono. Ci si può quindi aspettare che Archiloco, Alcmane, Pindaro e consorti ricevano adeguata considerazione dai gestori della Rete, soprattutto da quelli interessati alla diffusione della cultura classica. In realtà, almeno a prima vista, c'è di che restare delusi. Prendiamo i testi. *Perseus* offre attualmente 489 testi, prevalentemente greci. Sono forniti di traduzione inglese, e di sussidi (grammaticali, lessicali e storico-eruditi³). Edizioni e sussidi esibiti sono certo autorevoli ma risalgono a parecchie decadi fa, perché il diritto della proprietà intellettuale, sempre più invadente, va comunque rispettato. Resta però vero che i testi antichi, nudi e crudi, non parlano. E, purché parlino, si è anche disposti ad accettare che lo facciano per il tramite di voci meno squillanti e agguerrite di quelle tutelate dal diritto di proprietà. *Perseus* è dunque uno strumento prezioso per coloro che non pretendono di fare ricerca nell'ambito dell'accademia ma desiderano approfondire la conoscenza dei testi classici antichi servendosi delle risorse disponibili nella Rete. Nel caso dei lirici greci, tradisce però la fiducia riposta. Non offre testi di poeti greci arcaici elegiaci, giambici e melici, a parte Bacchilide e Pindaro. Dà solo notizie: per esempio, a proposito di Saffo, nell'ambito della *Perseus Enciclopedia*, rinvia alle occorrenze in Pausania e in Erodoto⁴. E consente poi di accedere, con enorme dispendio di tempo, ai lemmi di H.Th. Peck (ed.), *Harpers Dictionary of Classical Antiquities*, 1898 e William Smith (ed.), *A dictionary of Greek and Roman biography and mythology*, London 1873⁵, opere di cui nessuno si sentirebbe oggi di raccomandare la lettura agli stu-

² Doveroso leggere almeno la recensione di Scevola Mariotti, in *Gnomon* 70 (1998), pp. 204-9 (= *Scritti di filologia classica*, Roma 2000, pp. 287-96) ai *Fragmentary Latin Poets* ("È questa la prima edizione critica di *fragmenta poetarum Latinorum* accompagnata da un commento. ... Se un limite di ordine generale dev'essere subito osservato, è che il libro di Courtney è molto "personale" e, pur ricco di materiale e di notizie, viene meno talvolta a quel carattere di obiettività, "preliminare" informazione che ci si attende da questo genere di opere"). Di quest'opera è uscita la "Revised Edition" nel 2003. Vedi la recensione di P. Kruschwitz in <http://hsozkult.geschichte.hu-berlin.de/rezensionen/2004-3-066>. Conclusione: «Es wäre wünschenswert, dass eine dritte Auflage, die dem Werk hoffentlich beschieden sein wird, einige grundlegende Veränderungen in der Anlage sowie eine gründlichere Dokumentation der Sekundärliteratur aufweist, um den ohnehin schon hohen Nutzen noch zu steigern».

³ H.W. Smyth, *A Greek Grammar for Colleges*, New York 1920; R. Kühner - B. Gerth, *Ausführliche Grammatik der griechischen Sprache*, Hannover und Leipzig 1898; Sir Richard Jebb, *Commentary on Sophocles*; W. W. How, J. Wells, *A Commentary on Herodotus*; W. Walter Merry, James Riddell, D. B. Monro, *Commentary on the Odyssey*, 1886; W.W. Goodwin, *Syntax of the Moods and Tenses of the Greek Verb*; B.L. Gildersleeve, *Pindar: The Olympian and Pythian Odes*; J.F. Dobson, *The Greek Orators*; H.G. Liddell - R. Scott, *A Greek-English Lexicon*, revised and augmented throughout by Sir Henry Stuart Jones, with the assistance of R. McKenzie, Oxford 1940; Liddell and Scott, *An Intermediate Greek-English Lexicon*, Oxford 1889; Th.W. Allen - E.E. Sikes, *The Homeric Hymns*, edited, with preface, apparatus criticus, notes, and appendices, London 1904 ecc. In tutto 112 fonti secondarie, fra cui alcune indispensabili.

⁴ Paus. 1.25.1, 9.27.3, 9.29.8 (of Adonis and Oetolius), 1.29.2 (of Artemis), 8.18.5 (on gold not rusting); Hdt. 2.135 (her satyre on her brother).

⁵ È ovviamente affrontato il punto delicato della moralità di Saffo: «Like all the early lyric poets, Sappho sang the praises of Eros and of Hymen. She sang them with primitive simplicity, with virtuous directness, and with a fervour in

denti di liceo o di università. Si trova di meglio in una qualsiasi biblioteca scolastica. Unica consolazione: i ditirambi di Bacchilide e gli Epinici di Pindaro, proposti in edizioni rispettivamente del 1905 e del 1937. Ovviamente, manca l'apparato.

Che fare se Perseus non aiuta? Ci si rivolge ai cataloghi di risorse Internet. La **Rassegna** di Cristofori non ha una sezione specifica per i lirici greci. Bisogna cercarsi uno dopo l'altro nell'elenco generale degli autori greci. Vale per molti di essi il rinvio alle pagine del prof. J.R. Porter (Saskatchewan University), che includono «Translations of Classical Authors composed by members of the former Department of Classics. Works and authors include: the Greek lyric poets, Solon, Theognis, Aeschylus' *Persians*, Herodotus, Thucydides, the Hippocratic Oath, Catullus, Cicero's letters, the *Res Gestae* of Augustus, Livy, Vergil, and Ovid». In realtà, si tratta di selezioni. Quanto ai lirici greci, si legge qualcosa, in traduzione inglese, di Anacreonte, Alceo, Archiloco, Ibico, Mimnermo e Senofane. La Rassegna è più generosa con Alcmene, Pindaro, Saffo. Quanto ad Alcmene, promette molto il link al sito del dott. George Hinge (Università di Aarhus), che mette a disposizione, fra l'altro, materiali connessi alla sua dissertazione *Die Sprache Alkmans: Textgeschichte und Sprachgeschichte*⁶ (Digamma, Aussprache des Zeta, Dorischer Akzent, Textgeschichte, Bibliographie, Disputationvortrag [2001], Fragment 1, English summary). Almeno si può leggere il Partenio con traduzione tedesca a fronte. Le risorse pindariche affiancano due bibliografie, di cui una scomparsa, agli Epinici di Perseus. Davvero poco. Quanto a Saffo, si sa che la poetessa attrae femministe e cultori dei Gender Studies. Dovrebbe dunque godere di considerevole attenzione. La Rassegna propone però solo quattro link, di cui tre vuoti. L'unico attivo consente di sbarcare nell'Isola di Lesbo, «a place of art, culture, and learning dedicated to lesbian and bisexual women». Nella sezione dedicata alla "Lesbian Poetry" trovano posto quattro capitoli, uno dei quali, intitolato Historical Poetry, con opere e biografie di poeti (di varie orientazioni) che hanno scritto sulla "affection between women", ospita una biografia ed alcuni testi tradotti di Saffo. Insomma, la Rassegna è una delusione.

KIRKE, altro importante catalogo di risorse Internet per classicisti, riunisce nella sezione Antike Autoren und Texte testi e interpretazioni. Nel capitolo dedicato alla lirica, propone sei link, due safici (*Iris Kammerer*⁷: *Sappho und ihre Dichtung in der Deutung von Wilamowitz bis Latacz* [Magi-

which poetic inspiration was blended with the warmth of the Aeolic temperament. Not only is there in her fragments no line which, rightly understood, can cast a cloud upon her fair fame, but they contain passages in which, as in the one already referred to concerning Alcaeus, she repels with dignity the least transgression of those bounds of social intercourse, which, among the Aeolian Greeks, were much wider than in the states of Ionian origin. ... And this last point is just that to which we are doubtless to look for the main source of the calumnies against the poetess. In the Dorian and Aeolian states of Greece, Asia Minor, and Magna Graecia, women were not, as among the Ionians, kept in rigid seclusion, as the property and toys of their lords and masters. They had their place not only in society, but in philosophy and literature; and they were at full liberty to express their feelings as well as their opinions. This state of things the Attic comic poets could not understand, any more than they could understand the simplicity with which emotions were recorded at a period when, as Müller well observes, "that complete separation between sensual and sentimental love had not yet taken place, which we find in the writings of later times." ... Another matter of great interest is concerning the relations of Sappho to those of her own sex. She appears to have been the centre of a female literary society, most of the members of which were her pupils in the technical portion of her art. For the Greeks were never guilty of the enormous error of confounding genius with its instruments, or of supposing that, because they cannot of themselves produce its fruit, therefore it can perform its work equally well without them».

⁶ È possibile scaricare la Dissertazione (in formato PDF).

⁷ Iris Kammerer è una scrittrice dai molti interessi, ben documentati nel suo sito personale (Sezioni: Atrium [Annunci], Ala [Vita], Tablinum [Studi universitari], Peristylum [romanzi (*Der Tribun*, 2004, *Die Schwerter des Tiberius*, 2004) e progetti letterari], Hortus [Vergnügliches], Necessaria [Impressum, Haftungsausschluß, Surfrett (sitografia)]). Il Tablinum ospita solo un Auszug aus der vollständigen Arbeit in HTML-Format e le tre appendici: 1) tentativo di interpretazione dei quattro frammenti più importanti (1, 16, 96 e 31V.); 2) schizzo di una storia della poetica dalla Rinascenza al Romanticismo (Ricezione di Aristotele in Italia, Malherbe e Corneille, Opitz, Gottsched, Batteux e Baumgarten, Genieästhetik, Goethe, Fr. Schlegel interprete della poesia greca, la lirica in Hegel); 3) lo sviluppo in età romantica di una nuova concezione della differenza tra i sessi e dell'amore (La Geschlechterdifferenz tradizionale nel XVIII e nel XIX sec.; L'immagine della donna in Rousseau e Fichte; Poesie di Schiller sulla Geschlechterdifferenz; Opposizione di Fr. Schlegel a questa immagine - una nuova idealizzazione; Conseguenze di queste rappresentazioni concorrenziali nel XIX sec. e nella prima metà del XX). Consiglio di accedere ai testi dalla Synopsis. Risultato dello studio dei quattro frammenti esemplari: «Es ergibt sich eine Deutung, die der Chorlyrik Pindars und Alkmans in ihren Grundgedanken näher steht, als es die in der modernen Forschung durchgehaltene strikte Unterscheidung zwischen Chorlyrik und Monodie erwarten ließe. Diese Feststellung lässt Rückschlüsse zu, warum noch die alexandrinische Philologie unter dem Begriff λυρικη [sic] sowohl Chorlyrik als auch Monodie zusammenfasste und der Kanon der Lyriker Vertreter beider Dichtungsarten umfasste.».

sterarbeit] e *The Divine Sappho*⁸), due pindarici (Gregory Nagy: *Pindar's Homer. The Lyric Possession of an Epic Past*⁹ e la *Bibliografia pindarica* di Ilja Pfeiffer), uno bacchilideo (la *Bibliografia bacchilidea* di Ilja Pfeiffer) ed uno alcmanio (il noto contributo di George Hinge). Le bibliografie sono scomparse dalla Rete. Quanto ai testi, KIRKE se la cava rinviando alle raccolte canoniche. Per i lirici greci è rilevante la *Biblioteca Augustana* (di Ulrich Harsch), che, come noto, contiene varie biblioteche: Latina, Greca, Germanica, Anglicana, Gallica, Italica, Hispanica, Polonica, Russica, Iiddica, Lusitana, nonché Museum virtuale e Odeion virtuale. La Biblioteca Graeca riporta testi (in greco) di Archiloco, Callino, Saffo, Semonide e Stesicoro. C'è un minimo di apparato (numerazione comparativa dei frammenti, edizioni di riferimento ecc.). Pochi autori ma abbondanti testi (senza traduzione).

Chi non si accontenta può fare altri tentativi con altri cataloghi di risorse. Può provare, per esempio, con **Electronic Resources for Classicists: The Second Generation** (curato da Mria Pantelia, UC Irvine). Nella sezione E-TEXT ARCHIVES si incontrano dodici link. Il primo porta alla Abridged version of the Online Thesaurus Linguae Graecae Library (TLG). Poiché qui si ipotizza di non disporre né di TLG - CD ROM né dell'accesso a TLG® Digital Library Online, si gradirebbe trovare i lirici in questa Abridged version. Delusione: nella lista dei 34 autori prescelti per l'esibizione c'è solo Bacchilide, proposto nella edizione di H. Maehler (post B. Snell), *Bacchylidis carmina cum fragmentis*, 10th edn. Leipzig: Teubner, 1970. Non parlo nemmeno degli altri link.

Tocca prendere un'altra strada. Ci si può rivolgere a belgi e spagnoli, dopo aver tentato con italiani, tedeschi e americani. La **Biblioteca Classica Selecta** di Lovanio propone, nella parte dedicata alle Éditions électroniques (< Sources littéraires < Bibliographie d'orientation), 14 collezioni più o meno generali. Tra queste, al terzo posto, compare *Mikros Apoplous*, che è poi una sezione del sito greco *Αρχαία Ελληνικά Κείμενα*. In *Μικρός Απόπλους* si trova una importante collezione di testi greci scaricabili in formato ZIP. Tra i molti autori rappresentati ci sono, per gentile concessione di Slaven Skoko, "Student Philological Association Zagreb", i seguenti lirici (raccolti in un solo documento scritto in caratteri UNICODE): Callino, Tirteo, Mimnermo, Teognide, Archiloco, Semonide, Alceo, Saffo, Anacreonte. Completano la raccolta *Carmina popularia*, *Carmina convivalia* e *Anacreontea*. La scelta non è proprio generosa¹⁰, ma almeno i testi sono riportati secondo edizioni di valore, anche se non recentissime (Page, Lobel-Page, West¹). Lo stesso Slaven Skoko propone, in un diver-

⁸ La pagina saffica è solo una sezione di Peithō's Web - Classic Rhetoric & Persuasion (Thucydides, featuring the Jowett Translation, Lives & Opinions of Eminent Philosophers, Heraclitus of Ephesus, Longinus On the Sublimes, Alcidas, with his *Against the Sophists*, Empedocles of Agrigentum, Isocrates ecc.). Si presenta così: «Featuring H.T. Wharton's *Sappho* [1895], The Divine Sappho includes more than 120 fragments of Sappho in Unicode Greek and English translation, plus a biography and a wealth of Sappho resources and links». C'è un'antologia critica (con letture da Addison, Symonds, K.O. Müller, G. Murray ecc.), cui si aggiunge una nutrita serie di Sappho links. Segnalo Holt N. Parker, *Sappho Schoolmistress* (da TAPA 123, 1993, pp. 309-51): «Just as Sappho's poetry shares concerns and subject matter with Alcaeus and the other lyric poets, so Sappho's society should also be regarded as a *hetairia*. Analogous to Alcaeus' circle, Sappho's society was a group of women tied by family, class, politics, and erotic love. Like any other association, it cooperated in ritual activities, cult practice, and informal social events. Her subjects, like those of the other lyric poets, were praising her group's friends, attacking its enemies, celebrating its loves, and offering songs for its banquets. This picture has I believe a greater fidelity to the facts. It removes a distorting series of assumptions and reveals an exciting world, where women as well as men are concerned with love and politics and where Sappho is no longer a schoolmistress but a poet». Purtroppo sono scomparse dalla Rete le «Translations by Edwin Morgan and Lachlan Mackinnon of a newly recognized fragment of Sappho discovered in a papyrus at the University of Cologne». Ci sono ancora, invece, le immagini dei frammenti di papiro. Non mancano le sezioni video e audio. Insomma, una buona raccolta di materiali, da utilizzare per approfondimenti scolastici. I caratteri greci sono del tipo UNICODE (Linotype).

⁹ «The Johns Hopkins University Press has made two of Gregory Nagy's most important texts available online»: *The Best of the Achaeans. Concepts of the Hero in Archaic Greek Poetry*, 1979, 1999² e di *Pindar's Homer. The Lyric Possession of an Epic Past*, 1990. Cf. <http://www.fas.harvard.edu/~classics/people/nagy.html> per notizie su carriera e opera di Nagy. Ecco le conclusioni del lavoro sull'Omero di Pindaro: «The presence of heroic narrative in Pindar is the continuation of a living tradition, not the preservation of references to lost epic texts. As for things Homeric, they do not necessarily survive in Pindar as the Homer that we know--even if Pindar calls them Homer's tradition--because the two traditions of Homeric poetry and Pindaric song, though they are cognate with each other, each have their own momentum and direction of development. This is not to say that Pindaric song cannot "cite" Homer. But the form in which Homer is "cited" is a transformation of Homer, in metrical frames that are basic to Pindar's form though admittedly cognate with Homer's form. The Homeric themes are also transformed within the poetic requirements of Pindar's cognate medium. From the lofty vantage point of Pindaric song, Homer is Pindar's Homer. Pindaric song is both staying in the present and reaching back into the past within itself. It does not have to go outside for the purpose of bringing the epic inside. Epic is within it, and from it Epic shall forever flow».

so file, l'*Olimpica* 1 e la *Nemea* 1 di Pindaro (secondo l'ed. di Maehler¹¹). Vale poi la pena esplorare il sito [Αρχαία Ελληνικά Κείμενα](#). Vi si trovano anche traduzioni in neo-greco di testi greci antichi (di Eschilo, Aristotele, Demostene, Euripide, Luciano, Omero, Platone, Plutarco, Sofocle e altri). Forse a qualcuno interesserà sapere che ΓΙΩΡΓΟΣ ΜΠΛΑΝΑΣ presenta in questa sezione poesie e frammenti (ΠΟΙΗΜΑΤΑ ΚΑΙ ΘΡΥΨΑΛΛΑ) di Archiloco¹². I Greci traducono in neo-greco i testi greci antichi, così come noi traduciamo i testi latini in italiano. Checché se ne dica, anche il greco è cambiato, e parecchio, dai tempi di Platone e Demostene.

Infine, qualche parola sulla pagina di risorse Internet del **Dipartimento di filologia classica** e indoeuropeo dell'**Università di Salamanca**. Dentro la sezione dedicata a Testi classici, lessici e dizionari, si distingue fra testi ad accesso libero e quelli con accesso a pagamento (visionabili in Internet dietro sottoscrizione o su CD). Nella rubrica dei testi liberi si distingue tra testi greci e latini, testi greci, testi latini e altre lingue IE (celtico). Dai testi greci e latini è possibile accedere a note collezioni (Perseus, Biblioteca augustana ecc.) nonché alla pagina di H. Lauvrys, ricca di informazioni su autori e testi classici presenti in Internet (**Latin and Greek authors on the web**). Questa pagina consente di accedere a [The Little Sailing](#) (versione inglese di Μικρός Απόπλους), alla [Library of Ancient Texts Online](#) di Peter Gainsford («a thorough catalogue of links to on-line editions of ancient Greek literature») e altro¹³. C'è pure un elenco di autori latini e greci, tra cui Alcmane, Archiloco, Lirici greci, Pindaro e Saffo. Il materiale è in gran parte comune ad altri siti. Per quanto riguarda la sezione dedicata ai lirici, il link porta alle [Noctes gallicanae](#) - Poesia greca di Alain Canu (i poeti elencati sono tanti, ma poco di essi è proposto, sia in originale che in traduzione francese). Offre di più la [Library di Gainsford](#) che, a seconda degli autori, mette a disposizione link più o meno numerosi. Saffo è, ovviamente, il lirico privilegiato. Ma la manutenzione del sito è carente, come spesso capita in Internet. Troppi link non portano da nessuna parte. Dovrebbero essere eliminati. Il materiale è più o meno quello ormai noto. Ci si imbatte però anche in qualche novità. Per esempio, è possibile accedere alla traduzione inglese dell'epodo di Colonia di Archiloco, contenuto nella Anthology del noto progetto [Διοτίμα - Materials for the Study of Women and Gender in the Ancient World](#). Alcuni autori sono molto trascurati. Per Ibico basta il link a [Oxyrhynchus Online](#) (jpeg image of P.Oxy. 1790). Stesicoro si riduce a ciò che di lui propone la Bibliotheca augustana. E quanto ad Alceo, ci dobbiamo accontentare di Μικρός Απόπλους e della voce del Dictionary di Smith¹⁴. Tanto basta per il catalogo spagnolo.

Diciamo la verità: quanto ai testi, Internet offre meno, in termini quantitativi e qualitativi, di quanto dà o dava una buona antologia scolastica, De Martino-Vox, Degani-Burzacchini, Marzullo, Perrotta-Gentili, Cantarella-Garzya, Del Grande ecc. (senza nominare le antologie attualmente in circolazione). Il giudizio è sommario. Non tiene conto delle specificità della Rete. Vediamo se è possibile riformare in meglio la valutazione. Intanto, Perseus rende un buon servizio con la pubblicazione lessicalizzata e commentata dei ditirambi di Bacchilide e degli Epinici di Pindaro, testi che nelle antologie scolastiche trovano poco spazio. E poi, a ben guardare, la Rete è piena di sorprese per chi sappia guardare, e, soprattutto, conosca le lingue. Vorrei prima di tutto segnalare il sito di Egon Gottwein, **Navicula Bacchi**. È impostato sulla didattica del latino e del greco. Offre ricchissimi materiali, su diversi versanti: Latino, Greco, Lessico di mitologia, Stilistica e Retorica, Storia, Metrica, Etica e altro, compresa l'abbondante sitografia (Esterna). Nella sezione di greco abbondano le specialità: Letture (testi); Corso di lingua; Epoche dello sviluppo politico e culturale della Grecia; Con-

¹⁰ Carmina popularia 18 e 32D.; Carmina convivalia 10-13D.; Callino 1-4D.; Tirteo 10W; Mimnermo 2, 5 e 6D; Teognide vv. 19-26, 27-30, 77-86, 117-18, 131-32, 140-50, 59-60, 335-36, 499-502, 509-10, 643-44, 783-88, 821-22, 901-02, 1151-52, 1155-56D.; Archiloco 1, 2,5, 6, 3, 7,18, 22 e 88D.; Semonide 29 e ΠΕΡΙ ΓΥΝΑΙΚΩΝ vv. 83-93; Alceo 30, 39, 90, 97 e 96D.; Saffo 1, 2, 4, 58, 11, 152D.; Anacreonte 5, 4, 27, 43 e 88D.; Anacreontea ΕΙΣ ΕΑΥΤΟΝ, ΕΙΣ ΤΕΤΤΗΡΑ, ΕΙΣ ΕΡΩΤΑ ΕΙΣ ΚΙΘΑΡΑΝ.

¹¹ H. Maehler (post B. Snell), *Pindari carmina cum fragmentis*, pt. 1, 5th edn. Leipzig: Teubner, 1971.

¹² ΕΛΕΓΕΙΑ, ΕΠΙΓΡΑΜΜΑΤΑ, ΙΑΜΒΟΙ, ΕΠΙΩΔΟΙ, ΥΜΝΟΙ, ΑΔΕΣΠΟΤΑ preceduti da ΕΙΣΑΓΩΓΗ e seguiti da ΣΗΜΕΙΩΣΕΙΣ.

¹³ Latin and greek authors on the web porta anche a PINAX ONLINE, An Annotated List of Web Bibliographies on the Ancient Greek World. Trattasi di bibliografia cartacea in Rete. Per la fortuna dei classici, vedi Traditio Classicorum, compiled by Charles H. Lohr (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg).

¹⁴ «*Dictionary of Greek and Roman Antiquities* edited William Smith (1870). This edition was scanned by the University of Michigan's project The Making of America. The text on this site underwent a separate OCR process». Il sito The Ancient Library propone opera scannerizzate del tipo delle seguenti: *Dictionary of Greek and Roman Biography and Mythology* by William Smith (1867); *Dictionary of Greek and Roman Antiquities* by William Smith (1870); *Dictionary of Classical Antiquities* by Oskar Seyffert (1894); *Classical Gazetteer* by William Hazlitt (1851). Vorrei avere il tempo di confrontare sistematicamente i Dizionari di allora con quelli di oggi. C'è progresso? In che consiste?

cetti centrali; Grammatica greca; Geografia e carte geografiche ecc. Dentro le letture gli autori sono elencati per ordine alfabetico. Ci sono i lirici, raccolti anche in un apposito capitolo intitolato Lyrik: Interpretationszugänge für Lyrik. Gli autori trattati sono Alceo, Alcmane, Anacreonte, Ibico, Callino, Corinna, Mimnermo, Saffo, Semonide di Amorgo, Simonide di Ceo (melica ed epigrammi), Scolio e canto conviviale, Solone, Tirteo, Lirica corale: Alcmane 1D e Pindaro Pyth. 1. Gottwein propone, ad uso degli insegnanti, un modello di interpretazione della lirica greca che prende avvio dalla presentazione di un “Lyrikkreis” articolato in anelli concentrici: Gattungsspezifischer Typos, poetische Mittel, sprachliches Mittel, Form der Kundgabe, subjektives Erleben, objektive Situation, Motiv. La bibliografia citata rivela le dipendenze¹⁵. I testi, abbondanti, sono accompagnati da note esplicative e/o da traduzione tedesca (d'autore o almeno di filologo, quando non dello stesso Gottwein¹⁶). Le edizioni di riferimento sono autorevoli, ma talora datate. Faccio un esempio: il v. 16 di Sappho 31LP/2D è ancora *φαίνομ', Ἄγαλλι*. L'intestazione, ovviamente, reca: Agallis' Verlobung / Hochzeit e Eifersüchtige Liebe. Il testo è affiancato dalla “traduzione” di Catullo. Le note di commento, ridotte all'essenziale, aiutano lo studente, che si immagina sappia un po' di attico, a capire le forme. Gottwein si rimette a passi scelti, estratti da Schadewaldt e Franyó/Snell. Da Schadewaldt è ripreso anche il confronto con la traduzione di Catullo. Lo schema della strofe saffica è bene in evidenza. Gottwein pensa all'impiego didattico. Dispiace però che molti testi “difficili”, come ad esempio il Partenio di Alcmane, siano sprovvisti di qualsiasi annotazione. Alcune sezioni del sito sono ancora in costruzione. Anche i lirici dovrebbero essere aggiornati e rifiniti, ma è un vero peccato che insegnanti e studenti italiani abbiano scarsa dimestichezza col tedesco. Il sito di Gottwein è una miniera, ed è pensato proprio per loro.

Vorrei ora richiamare l'attenzione su **Greek Grammar on the Web**¹⁷. Propone diverse sezioni, tutte utili, per lo studio online della grammatica greca, della storia della lingua greca e degli autori greci. In cima alla sezione intitolata *Reading Ancient Greek Texts*, il curatore, Mark Huys, ci tiene a far sapere che «se hai studiato gli elementi di Greco antico e sei capace di consultare grammatiche greche e dizionari online, sarebbe un peccato se non ne approfittasi per leggere testi letterari greci in originale. Fortunatamente, c'è molto materiale in Rete che ti può aiutare. Nella selezione che segue includo tanto siti specializzati per lo studio professionale e la ricerca scientifica quanto strumenti didattici, ma, deliberatamente lascio fuori siti contenenti solo testi greci senza una traduzione di supporto o un commento». Segue il nutrito elenco degli autori. Dopo gli autori, sono presentati i siti di riferimento. Ecco i nomi dei lirici con i rispettivi siti di riferimento: Alceo ([Elpenor](#), [Noctes Gallicanae](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)); Anacreonte ([Noctes Gallicanae](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#), [Aoidoi](#)); Archiloco ([Noctes Gallicanae](#), [Elpenor](#), [The Little Sailing](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)); Bacchilide ([Perseus](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)); Callino ([Wilson A. Ribeiro jr](#)); Corinna ([Noctes Gallicanae](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)); Ipponatte ([Wilson A. Ribeiro jr](#)); Ibico ([Wilson A. Ribeiro jr](#)); Mimnermo ([Noctes Gallicanae](#); [Wilson A. Ribeiro jr](#), [Aoidoi](#)); Pindaro ([Perseus](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)); Saffo ([Elpenor](#), [Noctes Gallicanae](#), [Egon Gottwein](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#), [Letteratura greca online](#)); Senofane ([Wilson A. Ribeiro jr](#), [Elémentalisme](#)¹⁸, [Elpenor](#)); Stesicoro ([Wilson A. Ribeiro jr](#)); Teognide ([Aoidoi](#)); Tirteo ([Noctes Gallicanae](#)). Non menziono altre figure, pur presenti (Anyte, Praxilla, Telesilla, Terpander, Timo-

¹⁵ M. Fuhrmann, *Einführung in die antike Dichtungstheorie*, Darmstadt (WBG) 1973; W. Kaiser, *Aufbauprobleme der Lyrik*, in: *Das sprachliche Kunstwerk*, Bern 8/1962, S.156-169; F. Martini - A. Hügli: *Lyrik, lyrisch*, in *Hist. Wörterbuch der Philosophie*, Darmstadt (Basel) 1980; W. Schadewaldt, *Die frühgriechische Lyrik* (Tübinger Vorlesungen III), Frankfurt/M. (Suhrkamp) 1989 [die Eingangskapitel].

¹⁶ Gottwein si avvale spesso di G. Thudicum, *Die griechischen Lyriker oder Elegiker, Iambographen und Meliker. Ausgewählte Proben*, Stuttgart 1859.

¹⁷ Indirizzo: <http://perswww.kuleuven.be/~u0013314/greekg/new.htm>. Il sito dipende dal Dipartimento di studi classici della Katholieke Universiteit di Leuven.

¹⁸ «[Elémentalisme](#) (by Robin Delisle): in these pages the author presents a collection of fragments of the Presocratics (Empedocles, Anaxagoras, Pythagoras, Parmenides, Xenophanes and Critias) accompanied by his personal French translations and annotations. It's a pity that the Greek texts are made with unattractive and often difficult to read JPG-files: only the Pythagorean *Golden verses* are really pleasing to read in Greek. However, in [Les jardins de Lucullus](#) the webmaster presents some of these fragments, together with a passage from Epictetus' *Manual* and the famous Oath of Hippocrates, with [Unicode](#) in a much more attractive way».

creon ecc.). I siti di riferimento sono sempre gli stessi: [Aoidoi](#)¹⁹, [Elpenor](#)²⁰, [Noctes Gallicanae](#)²¹, [Perseus](#), [Wilson A. Ribeiro jr](#)²² ecc.). Compare anche un sito italiano, gestito da una scuola della provincia di Salerno. Ciò dà un'idea della marginalità italiana. Huys fa gran conto del sito del medico e cultore di studi classici Wilson A. Ribeiro jr. In realtà, i testi ivi presentati sono davvero pochi, per lo più solo in traduzione portoghese. Le informazioni sono schematiche, anzi povere, almeno per il gusto europeo. Si tratta di un sito per principianti. I link permettono di accedere a fonti diversificate, tra cui, per esempio, la citata pagina di John Porter²³ (University of Saskatchewan), [The Greek Lyric Poets](#), con tradizione inglese di testi di Archiloco, Semonide, Alceo, Mimnermo, Ibico, Anacreonte, Saffo e Senofane. È presente anche il sito italiano [biblio.net - La biblioteca virtuale](#), che ospita anche una sezione dedicata alla letteratura classica antica. Merita una visita. Se le aspettative non sono elevatissime, non si rimarrà delusi²⁴. In fondo, il sito non ha niente da invidiare ad altri stranieri, anzi, si segnala per l'ampiezza delle informazioni fornite. Dovrebbero essere migliorate l'impostazione grafica e l'ambientazione. Ovviamente, il dottor Ribeiro non può omettere il link al noto pro-

¹⁹ «[Aoidoi.org](#) (by William Annis): this website is presented as an ambitious project dedicated to the study of Greek poetry from the Epics to Hellenistic Anacreontics. But so far only a very few Greek texts are available with commentary: a famous drink poem taken from the Anacreontea, Mimnermos' Nanno and the opening of Theognis' elegiacs. There is no translation but the commentary focuses on simple vocabulary and grammar references at the expense of controversies on interpretation or textual criticism and is an ideal reading help for beginners. The Greek characters are represented with beautiful and clear-cut gif-files».

²⁰ «[Elpenor: The Greek Word. Three Millennia of Greek Literature](#). As a part of the splendid [Ellopos site](#), edited by George Valsamis, these pages contain a multitude of well chosen extracts from Greek literature from its very beginnings to the modern poet Cavafy. The anthology, which presents the Greek texts in Unicode with facing English translation, presents passages from the epic poems of Homer, Hesiod and the Orphica, the lyric poets Archilochus, Sappho, Alcaeus, passages from the tragedians Aeschylus, Sophocles and Euripides and from the comic poet Aristophanes, the early philosophers Anaximander, Xenophanes, Heraclitus, Parmenides, Empedocles, Anaxagoras and the great philosophers Plato and Aristotle, the historians Thucydides and Herodotus, and finally a large section of Christian, Byzantine and modern Greek literature: the New Testament, Epistle To Diognetus, Ignatius Theophorus, Clement of Alexandria, Origen, Plotinus, Athanasius the Great, Gregory the Theologian, Basil the Great, Gregory of Nyssa, the Ecumenical Synods, Proclus, Romanos Melodos, Dionysius the Areopagite, Maximus Confessor, Peter Damascene, Symeon the New Theologian, Nicholas Cabasilas, Gennadius Scholarius, Dionysios Solomos, Cavafy and Papatsonis. Apart from these extracts two complete works, the *Timaios* of Plato and the New Testament, are included. ».

²¹ «[Noctes Gallicanae: Plutarque, Vie d'Antoine](#) and [La poésie lyrique grecque](#) (by Alain Canu): on this excellent website one finds important extracts from Plutarch's *Vita Antonii* provided with a French translation and copious comments, including stylistic analysis and ample quotations from later literature, such as Shakespeare's *Anthony and Cleopatra*. Combined with various essays and with the introductory material on Plutarch and his sources, on the biographical genre and on the historical background, this yields an ideal resource for classroom reading. The pages on lyric poetry contain, apart from a general introduction on the Greek lyric genres, a large though incomplete collection of fragments from a great number of authors accompanied by a French translation. Choral lyrics are excluded but all other great names are there: Alcaeus, Alcman, Anacreon (and Anacreontea), Archilochus, Corinna, Mimnermus, Sappho, Semonides, Simonides, Tyrtaeus. Even less known poets are included, such as Anyte, Arion, Ariphron, Eumelus, Lamprocles, Praxilla, Scythinus, Telesilla, Terpander, Timocreon and a selection of thematically arranged epigrams from the *Anthologia Palatina*. All the Greek texts on this site must be viewed with the *Athenian* font, that can be downloaded from the Perseus website».

²² «[Grécia Antiga: língua: textos gregos](#) (by [Wilson A. Ribeiro jr](#)): this section of this marvellous Brazilian web site on ancient Greek civilisation offers a selection of extracts from 47 different Greek authors: each of the extracts includes along the Greek text a Portuguese translation as well as some introductory notes on the author and his work. The selection covers nearly all important classical authors: the lyrical poets Alcaeus, Alcman, Anacreon, Bacchylides, Pindarus, Stesichorus, Archilochus, Callinus, Sappho, Corinna, Ibycus, Mimnermus, Semonides, Hipponax, Herondas and the bucolic Theocritus, the epic poets Homer, the Homeric hymns and Hesiod, the tragedians Aeschylus, Sophocles and Euripides, the comedian Aristophanes, the philosophers and wise men Anaximander, Anaximenes, Thales, Heraclitus, Xenophanes, Solon, Plato, Theophrastus, Proclus and the Pythagoreans, the scientists Euclides, Hippocrates and Galenus and finally the prose authors Demosthenes, Xenophon, Thucydides, Apollodorus, Flavius Josephus and the New Testament. All these extracts are rather limited but they are carefully selected and presented with a clear [SPionic font](#)».

²³ La Home Page del prof. Porter è molto ricca. Il professore tiene molti corsi. Il Dipartimento mette a disposizione un buon numero di traduzioni (oltre ai lirici greci, Eschilo, Erodoto, Tucidide, Catullo, Cicerone ecc.).

²⁴ Con riferimento alla Letteratura greca, Antonio D'Andria è «autore di numerose pagine di approfondimento e sintesi dei principali autori e quelli meno conosciuti», mentre Cristina Tarabella è «curatrice della sezione ed autrice di gran parte dei materiali di critica e approfondimento letterario». Argomenti: Cronologia, Teatro, Lirica, Ciclo epico, Epigramma, Letteratura e papiri, Età ellenistica, Condizione femminile, Mitografia, Frammenti ed edizioni, Storiografia, Dialetti letterari, Romanzo. I temi trattati nella sezione dedicata alla Lirica sono: Musica nell'antichità, Metrica antica, Leggi metriche, Solone, Mimnermo, Ipponatte, Archiloco, Alceo, Anacreonte, Alcmane. I testi sono dati in traduzione. Alcuni lirici (Pindaro e Saffo, per esempio) vanno cercati nel nutrito elenco generale degli autori trattati.

getto Διοτίμα - Materials for the Study of Women and Gender in the Ancient World. Non è solo questione di Saffo. Il progetto è imponente. E non mancano certo materiali utilizzabili per lo studio della lirica greca arcaica. A partire dalle traduzioni inglesi, contenute nella Anthology, che ospita testi di Saffo (e di altre poetesse) in traduzione inglese. Aggiungo che Guy Davenport introduce e traduce l'Epodo di Colonia di Archiloco e il Partenio di Alcmane (due versioni da confrontare). Roba per studenti che poco o niente sanno di greco. Ma è noto che gli studenti americani non hanno fatto il classico. Consiglio inoltre di usare il motore di ricerca, tale e tanta è la massa della documentazione presente. È probabile che sia enorme la risposta ad una interrogazione che riguardi Saffo. Diversamente dovrebbero andare le cose per Stesicoro o Pindaro. È facile fare la prova. In effetti, la parola "Stesichorus" si incontra solo nel saggio di Lisa George and Anne Duncan, *Helen of Troy Reloaded* (nella sezione degli Essays). E Pindar s'incontra solo 14 volte, ma mai si tratta direttamente di Pindaro. Solo riferimenti incidentali. P. es., nell'ambito dei Perseus Texts, c'è un link a Pindar, *Olympian 1*, 65-90 a proposito dei «suits of Hippodameia». Le proporzioni cambiano radicalmente per Saffo. Ci si imbatte circa 50 volte nella parola "Sappho", specialmente nelle sezioni Anthology, Essays e Syllabi. I professori americani sono particolarmente attratti dalla costruzione del genere femminile nell'antichità greco-romana. Ma riservano i loro corsi agli studenti che frequentano le loro lezioni. I navigatori che confidano nella Rete si devono accontentare di assaggi e promesse. In ogni caso, non lascino il porto se non conoscono un po' di inglese.

È mai possibile che Internet non offra reali occasioni di approfondimento? Certo, a forza di spulciare tra le riviste, qualcosa di interessante si trova²⁵. KIRKE offre un comodo punto di accesso, distinguendo varie tipologie di riviste: pubblicate esclusivamente in Rete, pubblicate in Rete e nel circuito delle edizioni cartacee, articoli di singoli autori, testi completi solo per gli abbonati ma con copie saggio online, Nachbarfächer e Randgebiete. La parte intitolata Riviste: Abstracts und Inhaltsverzeichnisse comprende numerosi sezioni: Abstracts, ausgewählte Artikel; Überblicke, ToC; Inhaltsverzeichnisse, ecc. Seguono le riviste archeologiche. La *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, segnalata tra le riviste che mettono a disposizione gli indici, in realtà consente di scaricare una ingente numero di articoli pubblicati nel periodo dal 1990 al 2000. Chi è interessato ai lirici greci arcaici può trovarvi parecchio di interessante²⁶. Purtroppo mancano all'appello le annate più recenti.

²⁵ Avendo tempo, ci si può divertire con i motori di ricerca. Capita così di imbattersi in lavori del tipo di quello di Francesca Andreoli, *Per un riesame critico del "nuovo Simonide" elegiaco*, ospitato nel DSpace dell'Università di Parma (Dottorato di ricerca, pp. 297).

²⁶ M.L. West, *Notes on Sappho and Alceus*, ZPE 80 (1990) pp. 1–8; S. R. Slings, *Bacchilides XVIII 41–42*, ZPE 80 (1990) pp. 9–10; A. Pardini, *Problemi dialettali greci ed interpretazioni antiche e moderne*: P.S.I. 1090 (*Erinna*); P. Oxy. 8 (*Anonimo*); P. Antinoë s.n. (*Teocrito*), ZPE 85 (1991) pp. 1–7; M. Gronewald, *Verkannte Papyri mit Homer, Pindar, Apollonios Rhodios und Xenophon*, ZPE 86 (1991) pp. 1–4; M.L. West, *Alcman and the Spartan Royalty*, ZPE 91 (1992) pp. 1–7; M.L. West, ΣΟΝ ΤΟ ΚΡΑΤΟΣ ΙΕΡΑΞ, ZPE 91 (1992) pp. 8–9; F. Bornmann, *Kleine Gemeinsamkeiten bei Nietzsche und Wilamowitz*, ZPE 91 (1992) pp. 18–19; M. Gigante, *Alcmane fr. 17,6 ss. Davies*, ZPE 94 (1992) pp. 49–50; H. Lloyd-Jones, *Two Conjectures on Pindar's Fourth Paean (50–3)*, ZPE 95 (1993) pp. 1–5; W. LUPPE, *Zum neuesten Stesichoros P. Oxy. 3876 fr. 35*, ZPE 95 (1993) pp. 53–58; R. Kotansky, P. Berol. 21220 = *Theognis, Elegiae I, 917–933*, ZPE 96 (1993) pp. 1–5; J. C. B. Petropoulos, *Sappho the Sorceress – Another Look at fr. 1 (LP)*, ZPE 97 (1993) pp. 43–56; M.L. West, *Simonides Redivivus*, ZPE 98 (1993) pp. 1–14; G. Liberman, *Alcman, 17.6 ss. Page–Davies*, ZPE 98 (1993) p. 42; W. LUPPE, *Zum neuesten Simonides P. Oxy. 3965 fr. 1 / 2327 fr. 6*, ZPE 99 (1993) pp. 1–9; R. Hunter, *One Party or Two?: Simonides 22 West²*, ZPE 99 (1993) pp. 11–14; V. Hinz, *Zum Louvre-Partheneion Alkmans (PMGF 1)*, ZPE 99 (1993) pp. 15–16; R. Garner, *Stesichorus' Althaea*: P. Oxy. LVII 3876 fr. 1–36, ZPE 100 (1994) pp. 26–38; M.W. Dichie, *The Identity of Philinna in the Philinna Papyrus (PGM² XX.15; SH 900.15)*, ZPE 100 (1994) pp. 119–122; H. Lloyd-Jones, *Notes on the New Simonides*, ZPE 101 (1994) pp. 1–3; H. Lloyd-Jones, *Again the Tattoo Elegy*, ZPE 101 (1994) pp. 4–7; F. Vendruscolo, *Pindaro, Threnoi fr. 129, 10–11 Snell-Maehler*, ZPE 101 (1994) pp. 16–18; M.L. West, *Some Oriental Motifs in Archilochus*, ZPE 102 (1994) pp. 1–5; S.R. SLINGS, *Sappho, fr. 94,10*, ZPE 102 (1994) p. 8; A. ALONI, *L'elegia di Simonide dedicate alla battaglia di Platea (Sim. fr. 10–18 W²) e l'occasione della sua performance*, ZPE 102 (1994) pp. 9–22; M. Curti, *L'elmo caduto? Note a Stesicoro, Gerioneide, S15 Davies*, ZPE 105 (1995) pp. 1–5; S.R. SLINGS, *Archilochus, fr. 188, 1–2*, ZPE 106 (1995) pp. 1–2; C.O. Pavese, *Elegia di Simonide agli Spartiati per Platea*, ZPE 107 (1995) pp. 1–26; A. Capra – M. Curti, *Semidei simonidei. Note sull'elegia di Simonide per la battaglia di Platea (P. Oxy. 3965 fr. 1–2 + 2327 fr. 6 + 27 col. i)*, ZPE 107 (1995) pp. 27–32; A. Barchiesi, *Simonide e Orazio sulla morte di Achille*, ZPE 107 (1995) pp. 33–38; I. Rutherford, *The Nightingale's Refrain*: P. Oxy. 2625 = SLG 460, ZPE 107 (1995) pp. 39–43; I. Rutherford, *Et hominum et deorum ... laudes (?)*: *A Hypothesis about the Organisation of Pindar's Paean Book*, ZPE 107 (1995) pp. 44–52; D. Baedeker, *Simonides on Platea: Narrative Elegy, Mythodic History*, ZPE 107 (1995) pp. 217–229; H. Lloyd-Jones, *Alcaeus fr. 130b, 1-2 Voigt*, ZPE 108 (1995) pp. 35–37; R.L. Fowler, *Alcman PMGF 1.45: A Reprise*, ZPE 109 (1995) pp. 1–4; S. Lavecchia, *P. Oxy. 2622 e il 'Secondo Dittirambo' di Pindaro*, ZPE 110 (1996) pp. 1–26; A. Kerkhecker, *Minima Callimachea. – Archilochus fr. 139 West: Another ΠΙΨΑΣΠΙΣ Poem?*, ZPE 111 (1996) 26; I. Rutherford, *Pindarus Armenicus: Paen IX, 1–10 as tran-*

Negli ultimi tempi, anche *Eikasmós*, sia pure con qualche restrizione, consente l'accesso agli articoli pubblicati. Alcuni di questi interessano i lirici²⁷. Una menzione particolare merita la benemerita *Bryn Mawr Classical Review*. Pubblica solo recensioni. I testi recensiti, rigorosamente cartacei, vanno comprati o scovati, se possibile, nelle biblioteche. È facile orientarsi negli Archivi di questa rivista. Di utile, o almeno, di gradevole si trova parecchio²⁸. Ma tutto dipende dall'abilità e dal buon gusto dei recensori. Purtroppo alcuni usano ancora la clava. Ricordo, per esempio, la solenne e provocatoria stroncatura di Bruno Gentili, *Poetry and Its Public in Ancient Greece: From Homer to the Fifth Century*²⁹. L'oltraggio è stato consumato, per fortuna, nelle lontane Americhe. Altre riviste presentano anche contributi originali³⁰, per lo più di giovani filologi. Poiché devo fare almeno un esempio, mi riferisco all'articolo di Claudia Geissler³¹, *Der Tithonosmythos bei Sappho und Kallimachos. Zu Sappho fr. 58 V., 11-22 und Kallimachos, Aitia fr. 1 Pf.*, apparso nell'annata 2005 del *Göttinger Forum für Altertumswissenschaft* (rivista diffusa in Rete ed anche su carta). Viene alla luce qualche

mitted in Philo, de prov. 2.80 (97 Aucher), ZPE 112 (1996) pp. 37–46; C.O. Pavese, *Alc.* 298,14, ZPE 112 (1996) p. 56; C.O. Pavese, *Addenda et corrigenda a Elegia di Simonide per gli Spartiati a Platea*, ZPE 107 (1995) 1–26, ZPE 112 (1996) pp. 56–58; Fr. Ferrari – F. Pontani, *Alcaeus' Grandfathers: A Note on fr. 6, LP*, ZPE 113 (1996) pp. 1–4; G. Lentini, *Note ad Alc.* 7 V. e 306d V., ZPE 113 (1996) pp. 5–6; M. Fassino, *Contributi alla ricostruzione del commentario alcaico P. Oxy. 2306 e del fr. 208a V.*, ZPE 113 (1996) pp. 7–13; M.L. West, *The Berlin Corinna*, ZPE 113 (1996) pp. 22–23; S. Mace, *Utopian and Erotic Fusion in a New Elegy by Simonides* (22 West²), ZPE 113 (1996) pp. 233–247; H. Bernsdorff, *Zu Simonides fr. 22 West²*, ZPE 114 (1996) pp. 24–26; J.A.D. Irvine, *Keres in Stesichorus' Geryoneis*: P. Oxy. 2617 fr. 1 (A)–(B) = SLG 21 *Reconsidered*, ZPE 115 (1997) pp. 37–46; C. Neri, *Erinna a Ossirinco*, ZPE 115 (1997) pp. 57–72; R. Pintaudi & M. Cannata Fera, *Pindaro*, Nem. I 15–18, 35–42 in un papiro laurenziano (PL III/310 C), ZPE 117 (1997) pp. 197–199; I. Rutherford, *For the Aeginetans to Aiakos a Prosodion: An Unnoticed Title at Pindar*, Paean 6, 123, and its Significance for the Poem, ZPE 118 (1997) pp. 1–21; G.B. D'Alessio, *Pindars' Prosodia and the Classification of Pindaric Papyrus Fragments*, ZPE 118 (1997) pp. 23–60; D. Yatromanolakis, *Simonides fr. Eleg. 22 W²: To Sing or to Mourn?*, ZPE 120 (1998) pp. 1–11; W.B. Henry, *An Archilochus Papyrus?*, ZPE 121 (1998) p. 94; W.B. Henry, *Simonides*, PMG 541, ZPE 121 (1998) pp. 303–4; A. Schachter, *Simonides' Elegy on Plataia: the Occasion of its Performance*, ZPE 123 (1998) pp. 25–30; G.B. d'Alessio, *Su di un papiro berlinese di lirica corale* (P. Berol. Inv. 13411 = Pind. Fr. 52N S.M.), ZPE 126 (1999) pp. 15–25; W.B. Henry, *Stesichorus P. Oxy. 3876* (PMGF I App.) fr. 67(B), ZPE 126 (1999) p. 66; G. Lentini, *Due frammenti di Alceo e la descrizione di un simposio inusuale*, ZPE 127 (1999) pp. 47–51; D. Yatromanolakis, *When Two Fragments Meet*: Sapph. Fr. 22 V., ZPE 128 (1999) pp. 23–4; R. Führer, *P. Oxy. 4450 Stesichoros?* ZPE 130 (2000) p. 8; A. Aloni, *Anacreonte a Atene. Datazione e significato di alcune iscrizioni tiranniche*, ZPE 130 (2000), pp. 81–94; M. Steinrück, *Neues zu Sappho*, ZPE 131 (2000) pp. 10–12. A pagamento si possono leggere: ZPE 134 (2001): J. Hordern, *A Fragment of Choral Lyric* (P. Oxy. 674); 135 (2001): C. Pernigotti, *Tempi del canto e pluralità di prospettive in Saffo*, fr. 44 V.; W.B. Henry, *A Supposed Metrical Peculiarity in Pindar*; ZPE 136 (2001): J. Hordern, *Sumerian Asses and Iambic Poetry*; G. Ucciardello, *Sapph.* fr. 88 e 159 V. in POxy. LXIV 4411; ZPE 138 (2002): M. Negri, *L'oschophorikon di POxy 2451 B fr. 17.6 e la sua posizione nell'edizione di Pindaro*; ZPE 139 (2002): G. Lentini, *I simposi del tiranno: sui fr. 70-72 V. di Alceo*; H. Maehler, *Bakchylides and the Polyzyalos Inscription*; ZPE 142 (2003): Ch.J. Steiner, *Allegoresis and Alcman's "Cosmogony"*: P. Oxy. XXIV 2390 (fr. 5 Page-Davies); ZPE 143 (2003): W.B. Henry, *Contracted Biceps in Pindar*; W.B. Henry, *Pindar, Dithyramb 2.28*; ZPE 145 (2003): M.L. West, *Alcaeus' Brother*; W.B. Henry, *Notes on Pindar's Paeans* (P. Oxy. 841); L. Cadili, *Teone e un'antica lezione pindarica* (P. Oxy. 2536, col. I, ll. 4-5); ZPE 147 (2004): R.W. Daniel - M. Gronewald, *Ein neuer Sappho-Papyrus*; ZPE 149 (2004): M. Gronewald - R.W. Daniel, *Nachtrag zum neuen Sappho-Papyrus*; V. Di Benedetto, *Osservazioni sul nuovo papiro di Saffo*; W. Luppe, *Überlegungen zur Gedicht-Anordnung im neuen Sappho-Papyrus*; G. Ucciardello, *Su due frammenti lirici adespoti* (P. Oxy. XXXII 2631 = S 454 SLG; P. Oxy. IV 674 = Pind. fr. 338 M.); G. Ucciardello, *In margine a P. Oxy. XXXII 2637, fr. 33 (= S 233 PMGF)*; ZPE 150 (2004): H. Bernsdorff, *Schwermut des Alters im neuen Kölner Sappho-Papyrus*.

²⁷ R.M. Rosen, *Hipponax and the Homeric Odysseus*, EIKASMOS 1 (1990) pp. 11–25; C. Neri, *In margine a Sapph fr. 96,8 V.*, EIKASMOS 12 (2001), pp. 11–18; A. Capra, «Addio, Achille», o il commiato dall'epos (Simon. fr. 11,13-21 W.²), EIKASMOS 12 (2001) pp. 43–5; Fr. Bossi, *Ananio, Ipponatte (ed Aristofane)*, EIKASMOS 14 (2003) pp. 27–31; S. Martinelli Tempesta, *Una nuova lezione pindarica da un Palinsesto Laurenziano* (Pind. N. 4,4), EIKASMOS 15 (2004), pp. 27–40. L'annata 2005 non è ancora disponibile in linea. Contiene significativi contributi.

²⁸ Ecco alcuni libri recensiti: O. Murray, *Sympotica: A Symposium on the Symposium*. Oxford: Oxford University Press, 1990; Norman Austin, *Helen of Troy and Her Shameless Phantom*. Ithaca: Cornell University Press, 1994; Ellen Greene (ed.), *Reading Sappho: Contemporary Approaches*. Berkeley: University of California Press, 1996; M. L. West, *The East Face of Helicon. West Asiatic Elements in Greek Poetry*. Oxford: Oxford University Press, 1997; Lowell Edmunds and Robert W. Wallace (edd.), *Poet, Public and Performance in Ancient Greece*. Baltimore: The Johns Hopkins University Press, 1997; Charles Segal, *Aglaia: The Poetry of Alcman, Sappho, Pindar, Bacchylides, and Corinna*. Lanham: Rowman & Littlefield, 1997; Claude Calame, *Choruses of Young Women in Ancient Greece: Their Morphology, Religious Role, and Social Functions*, translated from the French by Derek Collins and Jane Orion. Lanham MD: Rowman & Littlefield, 1997; Antonio Aloni, *Cantare glorie di eroi: Comunicazione e performance poetica nella Grecia arcaica*. Turin: G. B. Paravia, 1998; G. O. Hutchinson, *Greek Lyric Poetry. A Commentary on Selected Larger Pieces*. Oxford: Oxford University Press, 2001; Alberto Cavarzere, Antonio Aloni, Alessandro Barchiesi, *Iambic Ideas: Essays on a Po-*

riga di Saffo³², ed i grecisti accorrono, bramosi di sanare il testo sfigurato e di proporre nuove e sempre più raffinate interpretazioni (specialmente sotto il profilo linguistico). In fondo, i filologi sono dei detective. Le riviste ne ospitano divinazioni e conflitti. La Rete di ciò poco risente. La letteratura citata da Geissler è reperibile solo nelle biblioteche. Agli articoli pubblicati nelle annate 2004 e 2005 di ZPE non si può accedere in Rete nemmeno pagando. Eppure, di questo nuovo frammento di Saffo si potrebbe fare buon uso anche nella scuola, non solo nell'università. Varrebbe forse la pena impegnare gli studenti in una ricerca mirata online. Domanda: almeno c'è in Rete il testo greco del nuovo frammento? Nell'edizione inglese di Wikipedia, la famosa Enciclopedia libera, si legge un lungo articolo su Saffo. Un capitolo è dedicato alla "nuova Saffo": «la più recente aggiunta al corpus è una poesia virtualmente completa sulla vecchiaia. Le parti finali di verso erano state pubblicate nel 1922 dal papiro di Ossirinco n. 1787 ..., ma poco si poté fare di esse perché erano andate perdute le indicazioni di fine poesia (poste all'inizio dei versi), e gli studiosi potevano solo congetturare dove una poesia finiva e l'altra cominciava. La maggior parte del resto della poesia è stata recentemente (2004) pubblicata da un papiro del terzo sec. dopo Cristo nella collezione dell'u-

etic Tradition from Archaic Greece to the Late Roman Empire. Lanham, MD: Rowman and Littlefield, 2001; Michael Paschalis (ed.), *Horace and Greek Lyric Poetry. Rethymnon Classical Studies 1*. Rethymnon: University of Crete, Department of Philology, 2002; Andreas Bagordo, *Reminiszenzen früher Lyrik bei den attischen Tragikern: Beiträge zur Anspielungstechnik und poetischen Tradition. Zetemata, Heft 118*. München: C.H. Beck, 2003. Chi legge queste recensioni è in grado di farsi un'idea della ricerca più o meno recente sui lirici greci arcaici.

²⁹ Vedi Bryn Mawr Classical Review 02.02.06: Edwards, Mark W., *Homer: Poet of the Iliad*. Baltimore and London: The Johns Hopkins University Press, 1987. Pp. x + 341. ISBN 0-8018-4016-3. Gentili, Bruno, *Poetry and Its Public in Ancient Greece: From Homer to the Fifth Century*. Translated, with an introduction by A. Thomas Cole. Baltimore and London: The Johns Hopkins University Press, 1988. Pp. xx + 384. ISBN 0-8018-4019-8. Reviewed by S. Douglas Olson, The University of Illinois at Urbana-Champaign. Basti citare quanto segue: «The first thing that must be said about Bruno Gentili's *Poetry and Its Public in Ancient Greece: From Homer to the Fifth Century* is that it is misleadingly titled. Gentili has very little to say about Homer, and almost nothing to say about fifth-century Athenian drama. Instead, this is an attempt to discuss the significance of orality for understanding lyric poetry, and to examine the lives and poetic programs of the lyric poets in this light. The project as a whole must be judged a monumental failure, even if there are occasional exciting moments along the way. What is odd is that no reviewer has yet admitted this in print. ... Gentili routinely accepts any ancient source or story of any age or origin as serious, reliable evidence about archaic poetry and archaic Greece. Even more disturbing, he regularly builds his analyses of specific poems on the sort of biographical criticism one would otherwise have thought discredited and discarded long ago. At the same time, Gentili talks at length about the impact of literacy on poetry and its public, but without ever considering the fundamental question of how widespread or important the ability to read actually was in Greece. In particular, he never confronts (or even acknowledges) the fact that the ancients routinely read aloud. Orality and literacy, that is to say, could not have been such mutually exclusive categories as Gentili routinely assumes. In short, this is a very bad book, poorly organized, naively argued, and virtually unreadable. The ten black-and-white plates, incidentally, serve a vague cosmetic purpose, but add nothing to the argument; the copious notes are hidden in the back, where they can do no one any good. For reasons that escape me, *Poetry and Its Public* has received almost universally positive reviews from classicists (e.g., Hooker in *CR* 36 [1986] 61-3; Harriott in *JHS* 106 [1986] 223; Kirkwood in *Gnomon* 57 [1985] 677-81). Perhaps this is a result of some tacit understanding in our field that senior professors (and particularly senior European professors) will not have their work subjected to serious criticism by their junior (particularly English-speaking) colleagues. This is nonsense. The emperor has no clothes, and no one should have to buy this book to find that out». Il tempo delle invettive e delle scomuniche non è ancora finito, come insegna il prof. Olson. Vedi, per contro, le recensioni, anodine, ai libri di Lowell Edmunds and Robert W. Wallace (edd.), *Poet, Public and Performance in Ancient Greece* e di A. Aloni, *Cantare glorie di eroi: Comunicazione e performance poetica nella Grecia arcaica*.

³⁰ I lirici greci arcaici suscitano però scarso interesse. Segnalo: Michael Lambert, rec. a E. Greene (ed.), *Reading Sappho: Contemporary Approaches*. Berkeley & London e E. Greene (ed.), *Re-reading Sappho: Reception and Transmission*. Berkeley & London 1996, *Scholia Reviews* 7 (1998) 19; Margaret Lenta, rec. a P. Jay and C. Lewis (edd.), *Sappho Through English Poetry*. London 1996, *Scholia Reviews* 7 (1998) 7; A.J. Ryan, rec. a M. Paschalis, *Horace and Greek Lyric Poetry*. Rethymnon 2002, *Scholia Reviews* 13 (2004) 2; M. Holtermann, *Catull, Sappho und Kallimachos. Inter-textuelle Interpretation im lateinischen Lektüreunterricht*, Pegasus-Onlinezeitschrift III/1 2003, pp. 15-30; S. Kipf, "Frügrriechische Lyrik: Dichtung mitten im Leben" *Konzeption, Durchführung und Evaluation eines projektorientierter Schülerseminars*, Pegasus-Onlinezeitschrift IV/3 (2004), pp. 32-54; E. Pauwels, *Représentation du devoir de l'épouse dans l'imaginaire mythique d'Homère, d'Hésiode et des lyriques grecs*, *Folia Electronica Classica* (Louvain-la-Neuve) - Numéro 9 - janvier-juin 2005 e M. Bakaoukas, *Solon's Forgotten Genealogy*, *Electronic Antiquity* 6/1 (2001).

³¹ Claudia Geissler è menzionata tra le "studentesche Hilfskräfte" dell'Institut für klassische Philologie della Johann Wolfgang Goethe-Universität di Francoforte. Nel suo articolo, riprende dal Prof. Bernsdorff (ordinario dell'Istituto) il motivo della "chiusura aperta" (cf. H. Bernsdorff, *Offene Gedichtschlüsse*, ZPE 153 (2005), pp. 1-6).

³² Gronewald, M./Daniel, R.W., *Ein neuer Sappho-Papyrus*, ZPE 147 (2004), pp. 1-8 e Gronewald, M./Daniel, R.W., *Nachtrag zum neuen Sappho-Papyrus*, ZPE 149 (2004), pp. 1-4.

niversità di Colonia L'ultima ricostruzione, ad opera di M.L. West, è apparsa nella *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 151 (2005), pp. 1-9, e nel *Times Literary Supplement* del 24³³ giugno 2005 (link a [traduzione inglese](#) e [discussione](#)). È disponibile un'altra traduzione pienamente letteraria (link al sito di [Aristasia](#)³⁴). Il testo greco è stato proposto con note utili agli studenti della lingua, [link al sito di [Aoidoi](#)³⁵] assieme ad altri esempi di poesia lirica greca». In [Aoidoi](#), William S. Annis introduce, riproduce e commenta il testo pubblicato da M.L. West nel *Times Literary Supplement*. Internet qualcosa dà. Certo, solo per chi conosce almeno l'inglese. La versione italiana di Wikipedia nulla dice a proposito della "nuova Saffo". E solo chi conosce l'inglese è in grado di apprezzare la maggior parte dei siti papirologici, dai quali si ricavano informazioni sulle nuove scoperte, che riguardano, ovviamente, anche i lirici greci. Attraverso il Centre for the Study of Ancient Documents di Oxford è facile raggiungere [Papyrology at Oxford](#) (con le opzioni [Oxyrhynchus Site](#) e [Herculaneum Site](#)). Da lì si arriva alla pagina che propone guida e database dei papiri di Ossirinco. Spicca attualmente in questa pagina il contatto con un nuovo papiro di Archiloco. Si tratta, com'è noto, di P.Oxy. LXIX 4708, presentato con immagini, traduzione inglese³⁶, informazioni e interpretazione (Background to Telephus-myth; What kind of narrative?; Best of the Mysians, or Worst of the Parians?; Last Tangle on Paros)³⁷. Dispiace che il testo greco non sia stato ancora incorporato nelle pagine dei siti che si occupano di lirica greca arcaica. A dispetto di quel che si crede la Rete può anche essere molto lenta, addirittura inerte, in fatto di manutenzione e aggiornamento dei dati. La pubblicazione dei testi incontra difficoltà imprevedibili. Il sito che rende conto della collezione dei papiri di Colonia³⁸ è aggiornato al 30 agosto 2004. Ci sono le immagini dei papiri. Ma i testi restano nelle biblioteche. Non è lecito fare concorrenza alla carta stampata.

Il corpus della lirica greca arcaica è quantitativamente modesto. Ogni nuova scoperta ci fa rimpiangere le ingentissime perdite, perché apre orizzonti imprevedibili e spesso affascinanti. Internet non aiuta gli studiosi. Attualmente può solo assisterli nella ricerca bibliografica. I contributi originali sono scarsi, e pensati per un pubblico in via di formazione. La *Altertumswissenschaft* è ancora una scienza libresco che si nutre specialmente di articoli stampati su riviste accademiche di antico o recente prestigio. Insegnanti e studenti che non vivono in città universitarie o comunque dotate di buone biblioteche trovano nella Rete materiali di studio non sempre aggiornati e spesso non competitivi con le pubblicazioni cartacee. Particolarmente doloroso è il deficit di [Perseus](#), che offre solo testi lessicalizzati e commentati di Pindaro e Bacchilide (con le note limitazioni imposte dal rispetto delle norme che tutelano la proprietà intellettuale e soprattutto i diritti degli editori). Verrà forse il giorno in cui potrà apparire realizzabile il sogno di trasferire nella Rete tutte le biblioteche del mondo, ivi comprese quelle dei Dipartimenti universitari di filologia classica. Questo sogno fa il paio con l'altro, di imparare dormendo le lingue del mondo e lo scibile universale. Per ora, e ancora per molto tempo, dovremo assecondare anche sul piano teorico i diritti, qualcuno direbbe le prepotenze dei cartai. Non per questo i cultori di studi classici ai quali piace frequentare la Rete debbono stare con le mani in mano, in attesa che arrivi il giorno della redistribuzione dei poteri e delle aree di influenza. Devono invece darsi da fare per migliorare la qualità dei prodotti in circolazione. C'è molto da fare per la cultura classica. Per finire, rivolgo un invito ai filologi classici. Il prof. H. Craig Melchert, Paul Debreczeny Distinguished Professor of Linguistics presso l'Università della North Carolina, eminente studioso di lingue anatoliche e specialmente di luvio, nella sua pagina Internet mette a disposizione una ingente quantità di suoi lavori: articoli pubblicati su riviste e volumi miscelanei, Corpora (Lydian, Lician, Cuneiform Luvian) e Lexica (Cuneiform Luvian Lexicon). Che cosa impedisce ai filologi classici di competere con lui per generosità nei confronti degli appassionati Internauti? I Greci e i Romani contano forse meno in Rete degli Ittiti e dei Luvi?

³³ L'estensore dell'articolo scrive 21, ma sbaglia.

³⁴ Indirizzo: <http://aristasia.co.uk/Sappho1.html>. Basti dire che «Aristasia is an alternative world in which there are no men. The two sexes are blondes and brunettes. Different nations in Aristasia correspond (rather loosely) to different time-periods on earth». È proposto anche il testo Greco. Ovviamente, nell'introduzione, si proclama che «Sappho was arguably the greatest poet of the Classical period».

³⁵ Indirizzo: <http://www.aoidoi.org/poets/sappho/sappho-58.pdf>.

³⁶ Traduzione tedesca nell'articolo Archilochos di Wikipedia tedesca.

³⁷ Si occupano di questa scoperta anche altri siti. Vedi, per esempio, la pagina del Dipartimento di studi classici della Università del Michigan - Classical Studies Newsletter, Winter 2005 - Volume XII. C'è un articolo del Prof. Dirk Obbink, editore del papiro in *The Oxyrhynchus Papyri* 69 (2005) pp. 28-30. Vd. anche D. Obbink, *A New Archilochus Poem*, ZPE 156 (2006) pp. 1-9.

³⁸ Indirizzo: <http://www.uni-koeln.de/phil-fak/ifa/NRWakademie/papyrologie/>.

